

pressionare l'autorità politica; ma annullata poi l'elezione, nel luglio del 1898 il collegio tornò ad essere convocato, ed allora i 21 voti diventarono sul nome di Vigna, altro socialista, 67, con grande meraviglia degli stessi pochi socialisti che sono a Bruno. E la spiegazione sta in ciò, che nella prima elezione si era costituita una specie di cooperativa elettorale in quel paese, nella quale l'interesse di ciascun elettore era legato a quello di tutti e viceversa; e cioè un agente elettorale aveva promesso 1000 lire se 40 lettori avessero votato per uno dei candidati. I 40 voti ci furono, ma, passata la festa gabato lo santo, onde alla nuova elezione i 40 elettori che non avevano potuto riscuotere il loro credito per la prima, si rifiutarono di votare ancora per uno dei due candidati Gavotti e Cocito, e raccolsero i loro voti sul candidato socialista a protesta (*Mormorio — Ilarità*) come li avrebbero raccolti sul primo candidato che si fosse presentato.

Però ciò bastò perchè l'autorità politica, già impressionata per la prima votazione, si impressionasse maggiormente per questi 67 voti, e fu visto nel paese un ispettore di pubblica sicurezza a fare un'inchiesta, a domandare notizie a Tizio e a Caio, finchè avvenuta l'elezione in luglio, al 4 settembre con un decreto, fu ordinato lo scioglimento del Consiglio.

Ora io ho detto che il relativo decreto deve essere stato firmato dal ministro in buona fede, perchè io so che in quel piccolo Comune vi è un partito locale il quale è stato spodestato dall'amministrazione ora sciolta; e fa ed ha fatto ogni sforzo per ritornare al potere. È naturale quindi che questo partito abbia cercato di trarre profitto dal risultato delle ultime elezioni politiche ed insinuando che il Comune era un covo di socialisti a cominciare dalla sua amministrazione in mano di loro. Ora io credo che il ministro abbia avuto dalle autorità locali tali rapporti da dover credere che la tranquillità del paese potesse essere compromessa finchè permanesse quella amministrazione.

Perchè, anche accettando i motivi addotti nella relazione, che precede il decreto, io domando all'onorevole presidente del Consiglio se proprio perchè il sindaco era intervenuto ad un banchetto campestre il primo maggio, fosse questa una ragione per provocare lo

scioglimento del Consiglio. Se invece di essere invitato dai lavoratori, che sono suoi amministrati come gli altri, quel sindaco fosse stato invitato ad un banchetto dagli industriali o dai proprietari del comune, ed in questo banchetto non si fosse fatto, come non si è fatto nell'altro, nessun discorso politico, avrebbe egli preso lo stesso provvedimento? D'altra parte voglio anche ammettere, sebbene non consenta, che il sindaco meritasse, per la sua condotta come ufficiale pubblico, di essere richiamato al dovere dal Governo. Ma come c'entrano in tutto ciò il Consiglio e i consiglieri comunali? I consiglieri comunali non sono ufficiali del Governo, e nessuna legge dà al Governo il diritto di sindacare la loro fede politica.

Onorevole Pelloux, Ella ha presentato una legge per militarizzare gli elettori politici; ne presenti un'altra per militarizzare gli elettori amministrativi, nella quale sia detto che non si possono eleggere nè repubblicani nè socialisti; ma, finchè Ella non avrà la forza di fare approvare una simile legge dal Parlamento, gli elettori possono eleggere amministrazioni in maggioranza repubblicane o socialiste.

Il suo esame comincia cogli atti della amministrazione socialista di quel Comune: proprio su questo punto io richiamo la sua attenzione.

Mi dica Ella quali di quegli atti si risentano di tendenze socialiste, quali siano ostili alle istituzioni nazionali. In questo caso soltanto, pur non approvando ugualmente il provvedimento, potrò ammettere che possa avere avuto ragioni giustificative.

Attendo la risposta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Pelloux, presidente del Consiglio. Rispondo all'onorevole Taroni poche parole soltanto. Lo scioglimento del Consiglio comunale di Bruno è avvenuto su proposta del prefetto di Alessandria, che aveva fatta un'inchiesta sopra i fatti denunziatigli dal sotto-prefetto di Acqui; e i rapporti venuti da una o dall'altra parte sono perfettamente concordi. Lo scioglimento non è avvenuto per ragioni amministrative, ma appunto per le manifestazioni in senso socialista fatte dal Consiglio comunale. Ne cito una sola, tacendo delle altre.

Taroni. No, le dica tutte.

Pelloux, presidente del Consiglio. Basta una.